

POLITICA E POLEMICHE

La tv secondo Renzi Il Cda approva i nuovi palinsesti

Bignardi: «Troppi contratti esterni? Ho poco tempo per cercare in Rai»

Scontro La direttrice di RaiTre si è difesa così in Vigilanza Ieri blocco delle firme dei giornalisti. Il Tg3 pronto a scioperare

Pietro De Leo

■ Sempre alta la temperatura in Rai, in particolare per la decisione della direttrice della terza rete, Daria Bignardi, di avvalersi di professionalità esterne all'azienda per i format della prossima stagione. Il casus belli è soprattutto Gianluca Semprini, proveniente (si è dimesso negli scorsi giorni) da Sky Tg24, salito alla ribalta nell'ultimo mese come moderatore dei dibattiti tra candidati sindacali. A lui, su Rai 3, sarà affidato un talk di prima serata, prendendo il posto di Ballarò. Continuano, dunque, le fibrillazioni all'interno dell'azienda e del

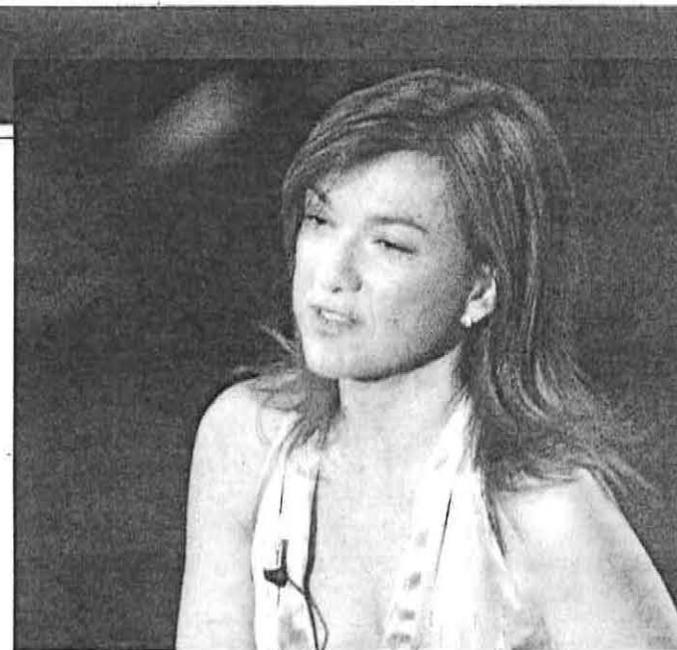
mondo politico. Ieri si è svolto lo sciopero delle firme nei servizi promosso dall'Usigrai, in protesta contro «la riproposizione di vecchi metodi che passano per le chiamate dirette di esterni, la riduzione di spazi di informazione e l'aumento del peso di società di produzione degli agenti». All'iniziativa ha plaudito anche la Fnsi, puntando il dito su «scelte aziendali che mortificano l'informazione del servizio pubblico radio-televisivo e la professionalità dei giornalisti della Tv pubblica». Sussulti anche al Tg3, dove l'assemblea di redazione ha affidato al Cdr «un pacchetto di tre giorni di sciopero da procla-

Anzaldi (Pd)

«Che fanno Anac e Corte dei Conti?»

mare nel caso venisse ufficializzata una riduzione dell'offerta informativa del Tg3». Anche il mondo politico va in trincea, in una critica bipartisan. Salvatore Margiotta, senatore del Pd in una nota ha svelato un particolare dell'audizione di Daria Bignardi in Commissione Vigilanza Rai, di cui lui è componente, lo scorso giovedì. Quando è stato affrontato l'argomento Semprini, racconta Margiot-

ta, «ho chiesto se (la Bignardi ndr) fosse certa che non vi fossero profili con le stesse qualità tra i giornalisti Rai e tra i 100 che hanno vinto lo scorso anno un concorso serio e selettivo. La risposta - non so se più imbarazzata o imbarazzante - è stata più o meno questa: "In tre mesi non ho avuto il tempo di cercare all'interno". Margiotta osserva: «Nessuno pensa che non si debba mai attingere a professionalità esterne, se non ve ne sono di pari livello, ma qui siamo con tutta evidenza ad una logica esatta e contraria, peraltro in contraddizione con quanto dovrebbe fare un'azienda finanziata con i sol-



Direttrice Daria Bignardi

Gardini (FI)

«Hanno stravolto il servizio pubblico»

di pubblici: una sorta di conventio ad excludendum del personale». Mentre il deputato PD Michele Anzaldi, anch'egli componente della Vigilanza e mai timido nelle critiche alle strategie aziendali, twitta: «Sciopero firme e facce giornalisti Rai contro troppe assunzioni esterne. Chissà se Anac e Corte dei Conti troveranno la faccia di chi ha sbagliato». Da Forza Italia, l'eurodeputata Elisa-

betta Gardini stigmatizza la «valanga di assunzioni esterne» che «sta travolgendo la Rai: gli ultimi arrivi, come Semprini da Sky, sono oramai all'ordine del giorno». Intanto, il Cda dell'Azienda ieri ha dato il via libera ai palinsesti autunnali delle reti, che prevedono 37 programmi inediti e 5 nuove fiction. Ed è scontro all'interno del Cda, con Freccero (che ha votato contro assieme a Diakonale e Mazzuca) critico verso un'azienda «che esclude la differenza e il confronto». Replica di Guelfo Guelfi: «Freccero ha votato no obbedendo ai pregiudizi che lo animano».